

MENSILE

BOLINA BOLINA

Andar per Mare

www.bolina.it

inserzioni gratuite

€ 4,50

Swizzera Tic. 10 FS

● **Barche**
NUOVI VARI
A PRIMAVERA

★ pag. 49

ANNO 28 ● N. 296 ● APRILE 2012

Gruppo Editoriale L'Espresso - Sped. Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1, DCB Roma



● **Fai-da-te**
IL METODO
CUCI-INCOLLA

★ pag. 63

● **Rotte**
UNA CROCIERA
IN FINLANDIA

★ pag. 73

● **Impianti**
CAVI A BORDO
IL VADEMECUM

★ pag. 80



Una crociera nel Mar Baltico alla scoperta di tradizioni dimenticate e paesaggi inconsueti



La città di Helsinki, in Finlandia, dispone di darsene anche nel cuore del centro storico dove si può ormeggiare gratuitamente e scendere a terra per effettuare escursioni.

NEL GOLFO DI FINLANDIA

di ALEX MAZZETTI

ORMEGGIARE SOTTO "ER CUPOLONE" si può. Ma non a Roma. Stiamo parlando della cattedrale Luterana di Helsinki dotata di un piccolo porticciolo dove le barche possono sostare per visitare la città. È un punto cospicuo denominato *Tuomiokirkko* sulle carte nautiche del Baltico.

Già, il Baltico. Ma com'è questo mare? Freddo? Difficile? Con porti costosi? Niente di tutto questo. Vediamo.

Il Mare Baltico si estende nell'Europa Nord orientale per 670 miglia in latitudine, paragonabile alla distanza Venezia-Atene e 370 miglia in longitudine, come Livorno-Barcellona. È diviso in due rami: il Golfo di Botnia verso Nord e il Golfo di Finlandia verso Est, a latitudine 60 gradi Nord. Il Golfo di Finlandia è relativamente piccolo, ha una for-

ma che ricorda vagamente il nostro Adriatico ed è facilmente attraversabile nell'arco di una giornata di vela, con una navigazione di 40-50 miglia. Le condizioni del mare non sono proibitive, soprattutto per la sua ridotta dimensione.

In estate il clima è relativamente caldo, la temperatura media è di 17 gradi con picchi di 30, le ore

di luce sono molte e la piovosità è medio-bassa con possibili temporali. In pratica, è come in Italia nel periodo di Pasqua.

Navigare nel Baltico non è proibitivo neppure da un punto di vista economico: spesso si può pernottare in porti dotati di trappa senza spendere nulla. L'acqua del mare tuttavia non è molto invitante dal punto di vista balneare, non per il freddo ma per il colore: è verdastra, torbida, poco salata.

Un buon punto di partenza è Tallinn, capitale dell'Estonia. Essendo da poco entrata a far parte dell'Unione Europea, questa nazione ha infatti ancora prezzi contenuti e questo riguarda an-



L'ingresso nel marina di Algsjo avviene attraverso un suggestivo canale circondato da prati verdeggianti.

che la locazione di una barca a vela o i voli aerei (per esempio il trasferimento Milano-Tallinn via Helsinki costa meno del volo Milano-Helsinki).

In occasione delle Olimpiadi del 1980 a Tallinn è stato costruito il Marina Olympic Pirita, che però è piuttosto distante dal centro storico, quindi costringerebbe a prendere il taxi per visitare la città. Fortunatamente nella primavera 2010 è stata terminata anche la ristrutturazione del porto antico, ricavando a fianco del terminal-traghetti un'elegante marina l'*Old City*, dove si possono trovare barche in locazione.

Usando la barca come "albergo", è d'obbligo una visita al centro storico di Tallinn, un borgo medioevale perfettamente conservato, dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco.

Da non perdere una salita al campanile Sant'Olav, che fino al 1625 è stato l'edificio più alto del mondo, una visita alla cattedrale ortodossa Aleksandr Nevskij e una bevuta nelle antiche taverne, vivacizzate dalle belle cameriere estoni.

Noleggiare una barca che batte bandiera locale è un'esperienza particolare, soprattutto perché è impossibile capire istruzioni e scritte varie a bordo, ovviamente in lingua estone. Se si è fortunati, il portolano ha qualche traduzione in lingua inglese, altrimenti bisogna accontentarsi di didascalie in finlandese o russo.

Fortunatamente il Gps un menu in inglese ce l'ha sempre. Nel Baltico, poi, han-



no dei Gps incredibilmente evoluti, perché i pericoli sono molti, quindi sulle barche installano i modelli più sofisticati, con dispositivi mobili da portare in pozzetto collegati al grande schermo del tavolo da carteggio.

Per molte barche, poi, l'ancora è una sorta di optional, forse per via delle centinaia di moletti e gavitelli disponibili nell'arcipelago. Tanto che spesso le barche non hanno nemmeno il salpancora elettrico.

I tallinesi sono notoriamente ottimi commercianti, al contrario degli abitanti delle città interne molto più votati alla cultura e all'umanesimo; così gli armatori locali hanno fiutato il business nautico e facilitano il diportista con esaurienti briefing in cui spiegano (in ottimo inglese) le caratteristiche della navigazione in questo mare, forniscono preziosi consigli sugli approdi più nascosti e traducono le informazioni più utili per la sicurezza.

Non bisogna comunque dimenticare di rifornirsi di gaso-

lio, acqua e di abbondanti viveri prima di salpare, perché nel

Baltico gli approvvigionamenti sono piuttosto scarsi.

Utile sapere che l'*Old City Marina* ha un distributore di gasolio self-service, sempre aperto, che ac-



cetta anche carte di credito straniere. L'uscita dal porto di Tallinn è regolata da un semaforo identico a quelli stradali, è d'obbligo contattare la Capitaneria prima di lasciare l'approdo per ottenere il benestare al passaggio, evitando collisioni coi traghetti.

Navigare nella baia di Tallinn, infatti, non è semplice a causa dell'intenso traffico di navi da crociera che quotidianamente collegano la città con Helsinki, San Pietroburgo e Stoccolma. La navigazione a vela è consentita solo fuori dal canale riservato alle navi.

La traversata del Mar Baltico

La prima destinazione di interesse sulla quale fare rotta è l'isolotto di Prangli (59°38'3"N - 25°0'56"E), 6 miglia a Est di punta Rohuneeme, estremità Nord Est della baia di Tallinn. È un'isola d'altri tempi, dimenticata da tutti, dove i pochi abitanti conducono una vita scandita dagli orari del vaporetto.

Il porticciolo è denso di pericoli: scogli semi-affioranti, fondali bassi, allineamenti irrisconoscibili. In compenso non c'è affollamento di barche e la banchina di legno è tutta a disposizione.

Quello che colpisce maggiormente è il contrasto fra la modernità e la modernità di Tallinn e la quiete di quest'isola così vicina, dove è rimasta ancora intatta qualche torretta di guardia del periodo sovietico.

Prangli è un ottimo punto di partenza per la traversata del Baltico, essendo fuori dalla rotta dei traghetti. La distanza da Helsinki è di circa 35 miglia. Navigando in mezzo al Golfo di Finlandia si incrocia il passaggio di cargo e petroliere diretti a San



Il Golfo di Finlandia è stretto e lungo, Tallin ed Helsinki sono divise da circa 40 miglia e ci sono molte isole dove sostare. Il mare qui difficilmente si alza, ma ci sono diverse secche e un intenso traffico di unità commerciali dalle quali guardarsi.

Pietroburgo, ma non disturbano la navigazione a vela.

Le informazioni meteorologiche, invece, possono essere un problema, soprattutto perché spesso non sono in inglese. Conviene quindi prendere accordi preventivi con l'armatore per farseli inviare quotidianamente sul telefonino via sms, oppure dotarsi di una connessione internet a tariffe abbordabili con schede prepagate estoni.

Le terre circostanti il Golfo di Finlandia sono piuttosto piatte, delle grandi pianure con elevazioni medie di 50 metri, quindi si possono creare forti venti; ma nonostante questo, in mare non vi sono mai onde troppo alte per via della ridotta estensione del golfo e della presenza di uno sterminato arcipelago che conta ben 2.000 isole.

I porti "urbani" di Helsinki

L'avvicinamento alla città di Helsinki è uno spettacolo: si comincia ad avvistare qualche isolotto qui e là che poi si infittiscono via via fino a diventare un vero labirinto. È necessario seguire scrupolosamente i canali navigabili e non perdere mai l'avvistamento di mede e torrette, ma il punto cospicuo di maggior emozione è la cupola verde della Cattedrale Tuomiokirkko,



A Tallin l'Old City Marina è una base ideale per visitare il centro storico medievale della città estone.

visibile fin da lontano. Helsinki è una città moderna, che non offre molto dal punto di vista architettonico, però ha deliziosi porticcioli urbani gratuiti e non affollati che consentono per esempio di ormeggiare davanti a un bar per un caffè o altre compere.

Il porticciolo più interessante è quello di Etelasatama, nel centro della città, in cui c'è una darsena proprio davanti alla cattedrale (60°9'57"N - 24°57'13"E).

Sul versante Ovest della città ci sono invece i porti mercantili, ma nascosti fra questi anche piccoli approdi turistici. Da non perdere un ormeggio a Sandvikskajen (60°9'39"N - 24°55'43"E) proprio davanti alla fermata del tram che percorre Bulevarden, la zona dei negozi.

Si può continuare la crociera verso Ovest, nel Porkkala Fjarden. Navigare in questo arcipelago non è affatto facile: ogni 20 metri c'è un miracolo, una meda, una boa cardinale. Le carte nautiche della zona sono dei veri grovigli di simboli, da studiare con cura prima di mollare l'ormeggio.

Fitte reti di canali sono garanzia di un fondale superiore ai 2 metri, quindi la navigazione avviene su delle specie di strade

SEI GIORNI DI TURISMO A TERRA E IN MARE

Si a l'Estonia che la Finlandia sono membri dell'Unione Europea. Quindi per entrare in questi paesi si può usare il passaporto o la Carta d'Identità. Dal 2011 è in vigore l'euro. Non non sono previste particolari tasse per la navigazione e tutti gli adempimenti sono normalmente assolti dalle società di charter. La patente nautica italiana è riconosciuta dalle autorità locali. L'aeroporto di Tallinn è servito da vari voli di linea e molti sono low-cost. Ci sono voli diretti da Milano e da Roma, quelli che costano meno fanno scalo a Riga, Varsavia o Praga.

In Estonia il mese più freddo è gennaio con temperature comprese tra -3 e -7 gradi, mentre in estate l'influenza del Mar Baltico mantiene i valori su medie relativamente alte alternando caldo umido intenso a perturbazioni con precipitazioni abbondanti. Una settimana è sufficiente per effettuare una crociera organizzando la vacanza in questo modo: un giorno di turismo a Tallinn, uno di navigazione verso Prangli e uno di traversata, con visita serale di Helsinki. Poi due giorni nell'arcipelago finlandese e infine la traversata di ritorno. Totale: sei giorni. □

virtuali, con tutte le barche che mantengono la dritta, effettuano sorpassi e indicano l'intenzione di svoltare.

Il tutto avviene in uno specchio d'acqua aperto, che inviterebbe a navigare in libertà, ma che invece costringe a seguire rotte precise tramite allineamenti fra isole vicine.

Il paesaggio è stupefacente: ovunque ci sono boschi con cassette di legno, moletti, barche al gavittello. Sembra di navigare su un lago di montagna.

All'interno dell'arcipelago si trova il Marina Porkkala (59°59'2"N - 24°25'29"E), un piccolo paradiso dove si trova sempre posto. I finlandesi usano ormeggiare con la prua alla banchina, non per motivi tecnici o di manovra, ma semplicemente perché amano mantenere la privacy in pozzetto durante la cena e la bevuta serale. La ciliegina sulla torta dei porticcioli finlandesi è la sauna, immane e spesso compresa nella tariffa d'ormeggio.

Proseguendo l'esplorazione verso Ovest, ci si addentra in un canale molto ramificato, dove le

barche si incontrano come se ci fosse un crocevia. In fondo al canale si trova il paesino di Inkoo (60°2'32"N - 24°0'24"E), dotato di distributore di gasolio, rifornimento d'acqua e un supermarket.

Meglio prevedere un bel po' di tempo per fare cambusa, perché per ogni barattolo si stenta a capire cosa contiene e se non c'è la foto sull'etichetta è impossibile risalire al contenuto tramite le lunghissime parole finlandesi.

Navigare sull'erba a Barosund

A questo punto è tempo di mettere le prua verso Sud, sulla via del ritorno, ma prima di abbandonare l'arcipelago è d'obbligo una notte nel Marina Algsjo (59°58'45"N 23°54'41"E) nel comprensorio di Barosund. L'ingresso è preceduto da un canale denso di "erba", sembra di navigare su un prato.

Il fondale è al massimo due metri, quindi la navigazione con una barca a vela è molto impegnativa. Una volta arrivati al marina, però, si scopre che ci sono deci-

ne di barche, che stanno preparando la loro cena a base di pesce o stappando birre in silenziosa allegria. Niente sauna qui, però c'è un poderoso barbeque.

La via del ritorno verso l'Estonia prevede un'altra veleggiata di una cinquantina di miglia. Per interrompere la navigazione è consigliabile effettuare una tappa all'isola di Naissaar (59°33'24"N - 24°22'12"E). Il porticciolo ha un lungo molo, sempre deserto. Attenzione all'ingresso: il fondale è sul metro e mezzo ed è indispensabile mettere due membri dell'equipaggio a prua per rilevare a vista i pericoli prima di entrare. Una volta all'interno, la darsena consente di manovrare agevolmente per ormeggiare all'inglese sul molo. In banchina non ci sono trappe, acqua e neppure elettricità.

Naissaar è un museo a cielo aperto di cimeli bellici del periodo sovietico, oggi è un'attrazione turistica dotata di servizio bus (un camion da guerra con ruote alte un metro e mezzo) per visitare l'isola. Nella parte centrale dell'isola c'è un ottimo ristorante, con annessa esposizione di mine, bombe, missili e siluri. Dall'isola di Naissaar si ritorna facilmente a Tallinn, con una veleggiata di poche miglia.

Ovviamente, quella nel Golfo di Finlandia non è una vacanza "balneare", ma un intreccio di sport, cultura, esplorazione ed emozione. Se si vuole proseguire l'itinerario con ulteriori destinazioni turistiche, si può visitare Tartu, polo culturale e musicale dell'Estonia e anche concludere in "bellezza" con un pernottamento nello spettacolare faro finlandese di Bengtskar, il più alto del Mar Baltico.

ALEX MAZZETTI